LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ALLA QUARTA GIORNATA DEL CAMPIONATO

Il Venezia, la nuova squadra delle meraviglie, è solo al comando

BOLOGNA-TORINO 3-1 (1-0)

I "granata,, con un attacco di ripiego dopo essersi ben difesi, devono cedere ai rosso-blu in netta ripresa

RETI: Biavati (B.) al 40' del primo tempo; Porta (B.) al 20', Ferrero (T.) al 42' e Reguzzoni (B.) al 43' della ripresa.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Porta, Reguzzoni.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Cadario, Allasio, Neri; Borrini, Petron, Baldi, Gallea, Ferrero.

ARBITRO: Salvadori.

Bologna, 9 ottobre.

Dover prendere il campo con un settore d'attacco totalmente diverso da quello preventivato, è l'esperienza poco comune fatta ieri dal Torino. Un giocatore assente per mancato permesso militare, un altro ferito, un terzo vittima di strappo muscolare e così via. Si ha un bel essere attrezzati per far fronte ai colpi della mala sorte, ma i mezzi per sostituire in blocco e di punto in bianco una prima linea, nessuno li ha. La sola volontà, certe volte non basta.

Un attacco... che non c'è

La delucidazione prima sul risultato della partita è fornita da questa assenza dell'attacco del Torino.

Un attacco che non c'era. Dei titolari, il solo Petron presente, ed ancora spostato a posizione non abituale.

Eppure, anche così dimezzata, rabberciata e mal ridotta, la squadra granata ha retto ieri a lungo in modo egregio. Il periodo peggiore lo passò proprio all'inizio. Dopo un paio di minuti, già attaccanti e mediani petroniani sciamavano attorno alla sua porta. Fu Olivieri il primo a dare tono positivo alla resistenza: tre, quattro parate da vero maestro, una particolarmente, a terra, su improvviso capovolgimento d'azione, impressionante. I due terzini et Allasio seguirono subito l'esempio facendo fronte alla sfortuna ed alla furiosa offensiva avversaria con coraggio ed efficacia. Tanto che, verso la metà del tempo, gli attacchi bolognesi diminuivano di forza aggressiva e, sul finire, si aveva l'impressione che si sarebbe giunti al riposo a punteggio in bianco. Due palloni erano bensì entrati nella rete di Olivieri, ma in modo irregolare, uno addirittura sospinto colle mani, e non erano stati convalidati dall'arbitro.

Un infortunio improvviso doveva far capitolare il Torino al 40°.

Un goal discusso

Porta lancia intelligentemente Reguzzoni, questi avanza, va a finire fin sulla linea di fondo, batte un uomo, un altro, un altro ancora. Nel tentativo di evitare Olivieri, fattoglisi incontro, pare perdere la palla oltre la linea: centra ugualmente, e Biavati, di testa, spedisce nella rete sguernita. Grande discussione. Arbitro e guardialinee decretano che la palla non è uscita dal limite. Dalla tribuna « parecchi è parso il contrario. E' il parere del giudice che conta. Così, al riposo, si passa, coll'uno a zero.

Per buona metà della ripresa, il Torino, pur non giuocando con lo stesso spirito, regge ancora. Gallea e Petron si sono scambiati il posto. Una nuova bella parata di Olivieri da segnalare. Qualche piccolo grattacapo per la difesa petroniana. Al 20° Porta, la nuova mezz'ala del Bologna, fila via battendo tutti e si presenta, in coppia con Puricelli e spostato sulla sinistra davanti a Olivieri. Questi crede di intuire un centro a Puricelli, e conseguentemente prende posizione retrocedendo. Ed allora Porta infila tranquillamente la metà vicina della rete, rimasta aperta. Due a zero.

Botta e risposta

Pare si debba rimanere lì, quando, ad un paio di minuti dal termine, giunge ancora un doppietto. Nel corso di una incursione nell'area avversaria, un allungo di Petron viene toccato da un avversario, in modo da imprimere forte effetto alla palla. Ferrari esce, si getta in tuffo, ma non può fare la presa. La palla rimane nei piedi di Ferrero, che sospinge in rete. La distanza è diminuita. A pochi secondi di distanza, di nuovo due bolognesi, Reguzzoni e Puricelli, giungono soli davanti a Olivieri. Secco tiro diritto del primo. Il portiere non tenta nemmeno la parata. La distanza è tornata come prima.

Del Torino si è detto. Tutto è dipeso dalla situazione in cui si è venuto a trovare. Ha giuocato con metà squadra soltanto. Allasio, pur tenendo troppo la palla in certe occasioni, ha avuto personalità per tutto l'incontro.

Il Bologna è in ripresa. La sua vittoria è stata pienamente meritata. Chiari accenni del suo giuoco dell'anno scorso già erano visibili ieri, per quanto non ancora tutti gli uomini siano a punto, come Reguzzoni e Puricelli, per esempio. Quelli che sono a punto, lo sono bene, però. Ricci ha riacquistato fermezza e consistenza, Andreolo è migliorato notevolmente, e Sansone è più brillante che mai. La nuova mezz'ala sinistra, Porta, ha incominciato in modo un po' timido, ma, non appena si è rinfrancato, ha lavorato tutto in crescendo. E' fine e preciso: merita conferma.

Vittorio Pozzo

Milano-Bari 4-0

RETI: Fusco (B.) autorete al 25' del primo tempo; Loich (M.) al 7', Boffi all'11' e Pasinati al 39' della ripresa.

MILANO: Zorzan; Berra, Bonizzoni; Antonini, Bortoletti, Villa; Pasinati, Chizzo, Boffi, Loich, Biraghi.

BARI: Ricciardi; Del Bianco, Alfonso; Fusco, Baccarini, Andrighetto; Cattini, Cappellini, Volpi, Dugini, Mannelli.

ARBITRO: Forni.

Milano, 9 ottobre.

Dopo un primo tempo piuttosto scialbo ed equilibrato, che sarebbe terminato zero a zero senza un infortunio dei difensori baresi, l'incontro si è rapidamente deciso nella ripresa per la crescente pericolosità delle azioni milaniste, ferma restando una certa equivalenza di palleggi. Un'autorete di Fusco, dipesa da un passaggio all'indietro del mediano barese che ha scavalcato il portiere corso incontro al pallone, senza alcun pericolo incombente, ha spianato la via al successo rosso-nero, concretatosi poi con chiarezza d'intenti ed autorità di mezzi. Salvo qualche spunto individuale di Cappellini, l'attacco barese si è sistematicamente sfaldato nell'area di rigore milanista, cosicchè alla distanza i giocatori più efficienti dei reparti arretrati hanno gradatamente ceduto, vinti dalla fatica. Ecco la successione delle reti: al 25° del primo tempo, autorete di Fusco; nella ripresa, al 7°, punto di Loich su tiro di Chizzo respinto dal palo; all'11°, gol di Boffi su corto traversone di Biraghi; al 39°, gol di testa di Pasinati, su centro di Biraghi. Parecchi altri tiri violenti di Boffi hanno fallito di poco il bersaglio o sono stati salvati in « angolo » dal portiere. Sono stati tirati sette calci d'angolo per il Milano e sei per il Bari.

Juventus-Modena 1-0 (0-0)

La ferrea difesa dei "canarini,, non impedisce il primo gol e la prima vittoria dei migliorati bianco-neri

RETE: Varglien II, al 13' della ripresa.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Casalini, Varglien I; Bo, Varglien II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Tamietti; Galli A., Malagoli, Montanari; Zironi, Notti, Galli R., Uneddu, Bazan.

ARBITRO: Barlassina.

Animi più sollevati e visi quasi sorridenti, ieri, al campo Juventus. La squadra, senza fornire una prova da mandare in visibilio è stata più animosa, svelta, audace. Ha avuto, sì, quelle solite pause pesanti e opache di gioco sconclusionato, quelle azioni bene impostate e... meglio rovinate che parevano in questi ultimi tempi una vera specialità bianco-nera, ma ha, altresì, fornito momenti veramente piacevoli.

Miglioramento bianco-nero

Si può senz'altro affermare che con la prova di ieri la Juventus sembra essersi posta sulla via del netto miglioramento.

Nulla da dire sui reparti arretrati. Rava ha dato spettacolo a sè con interventi sicuri e poderosi. Foni, Varglien I e Depetrini sempre continui ed infaticabili. Con piacere si deve notare il deciso miglioramento di Casalini, un giocatore che — non bisogna dimenticare — proviene da una serie inferiore e ha bisogno, logicamente di un certo periodo di ambientamento per assuefarsi al gioco della massima divisione. Aure nuove sembrano spirare in prima linea.

Il Modena è stato letteralmente dominato in tutto il primo tempo e per buona parte del secondo. Se non ha subito una sconfitta più grave lo deve alla solidità dei suoi due giovani terzini ed alla grande abilità del suo portiere: il quarto della serie Sentimenti. Anche gli attaccanti bianco-neri hanno collaborato — con gli accennati loro soliti numeri negativi — alla esiguità del punteggio: le occasioni perdute sono state parecchie, qualcuna addirittura da giocatori ai primi calci. Discreta la mediana dei gialli e qualche uomo assai pericoloso in prima linea. Il lavoro che Amoretti ha avuto lo deve alla attività di Zironi, Uneddu e Galli. L'ex-centrattacco del Torino era atteso alla prova con una certa curiosità. Egli ha confermato quella sicura classe che aveva già dimostrato in maglia granata, ma ha anche rivelato i soliti difetti: fragilità e scarsità di peso, anzitutto. Ma quale tattico è sempre Remo Galli!

Calci d'angolo 13, reti 1

Alla fine del primo tempo, quando le squadre erano sempre 0 a 0 e la Juventus aveva martellato per quasi tutti i 45 minuti senza costrutto, una rapida puntata di Galli chiamava Amoretti fuori della porta. Pallone a parabola e rete sicura se l'incrocio fra i pali non si fosse incaricato di respingere. In tutto il primo tempo gli « avanti » juventini avevano preso stabile dimora nell'area di rigore di Sentimenti Qualche azione degna della Juventus dei bei tempi, con tiri audaci, ma diretti con non eccessiva esattezza Bilancio del primo tempo: buone parate di Sentimenti IV e una caterva di nove calci d'angolo a favore dei torinesi, tutti senza alcun esito, salvo qualche confusa mischia La Juventus aveva un calcio d'angolo contro, ma dovuto esclusivamente ad un abbaglio di Barlassina.

Si doveva annotare anche un calcio di rigore a favore degli strisciati, provocato da un fallo di mani di Uneddu. Era il 34' di gioco: Foni s'incaricava di battere il tiro e di mandare la palla contro la base del montante, a destra del portiere.

La ripresa non aveva il ritmo e l'interesse del primo tempo. I torinesi sommavano altri quattro calci d'angolo a proprio favore e pervenivano finalmente, al 13' minuto, a segnare la prima rete della stagione. Varglien II aveva giocato alla meno peggio sino a quel momento, ma la segnatura riuscitagli lo rendeva mondo da ogni peccato, per grave che fosse. Azione sua personale con avanzata e passaggio abilissimo a Bo. L'ala destra rimandava astutamente all'indietro la palla al compagno, il quale, da fuori l'area di rigore, piantava una delle sue classiche stangate. Palla a mezza altezza, verso l'angolo: solo un miracolo avrebbe potuto salvare il pur valente guardiano modenese.

Un minuto prima della fine, Gabetto, a tu per tu con il portiere avversario scattante nell'uscita, si sentiva rovinare addosso tutto il peso del modenese. Il forte pestone lo lasciava a terra, piatto e disteso. Stordito doveva uscirsene dal campo e, naturalmente, non faceva a tempo a rientrarvi.

Umberto Maggioli

Venezia-Triestina 3-1 (1-1)

Il rullo compressore nero-verde fermato nel primo tempo, spezza la difesa avversaria nella ripresa

RETI: Magrini (T.) al 12'; Pernigo (V.) al 25' del primo tempo; Alberti (V.) all'8'; Corbelli (V.) al 12' della ripresa.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Sacchetti; Salar, Rancilio, Grezar; Magrini, Trevisan, Costa, Valcareggi, Colaussi.

ARBITRO: Ciamberlini.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 9 ottobre.

Dopo avere battuto due squadre a base tecnica, il Venezia si è imposto anche ad una unità che ha un giuoco molto simile al suo: quella Triestina che ha fama di compagine veloce, combattiva, intraprendente.

Sulle prime, i nero-verdi si sono trovati in imbarazzo perchè gli avversari, accelerando al massimo il ritmo delle azioni, hanno assunto l'iniziativa e si sono anche portati in vantaggio. Al 12.o, infatti, battendo una punizione poco oltre la metà campo, il mediano Salar ha calciato diritto verso la porta e l'ala destra triestina Magrini è intervenuta di testa in modo da precedere di un attimo Bacigalupo e da deviare in rete.

Dopo questo punto il Venezia ha avuto brevi momenti di sbandamento, ma poi, scattando come una molla, si è proteso all'attacco. Al 25.o Pernigo riceveva un utile passaggio da Corbelli, passava oltre i terzini, dominava in piena corsa la palla che pur rimbalzava male sul terreno e la ficcava nell'angolo basso a sinistra prima ancora che Umer avesse tempo di muoversi. Raggiunto il pareggio, il Venezia ha continuato a dominare. Un « palo » di Pernigo e un goal di Alberti annullato per « fuori giuoco » lasciavano, però, inalterato il punteggio fino alla fine del tempo.

Nella ripresa si aveva, nel volgere del primo quarto d'ora, la resa completa della Triestina. All'8.o Alberti di testa otteneva il secondo punto; al 12.o era Corbelli a raccogliere un centro di Alberti e a segnare a sua volta. Poi per tutto il rimanente della gara, i nero-verdi comandavano ancora il campo, pur senza impegnarsi a fondo.

Il Venezia ha confermato di essere in condizioni di efficienza superbe. Ancora una volta ha via via aumentato la velocità della sua manovra ubriacando gli avversari che, dopo di aver a loro volta girato al massimo, hanno rallentato fino ad apparire in balia dell'infaticabile antagonista. La mediana è stata il reparto migliore dell'unità e Stefanini ha fermato Colaussi sì da renderlo completamente improduttivo. Pernigo e le mezze ali si sono prodigati in modo da consentire all'unità tutta una lunga permanenza all'attacco.

Ha deluso la Triestina che si è portata bene solo per una ventina di minuti, fino a quando, cioè, non è stata raggiunta. Salar e Grezar, per quanto abbiano ricorso a rudezze evidenti, non sono stati efficaci così da impedire anche a Rancilio di affermarsi. Costa si è visto poco; i due interni hanno faticato senza vantaggio; Colaussi si è disinteressato del giuoco. Il solo Magrini ha favorevolmente impressionato e, essendo un ragazzo di 18 anni, merita la segnalazione. La squadra non è molto forte in complesso: di fronte al Venezia attuale non poteva che cedere. Così è avvenuto.

Luigi Cavallero

Roma-Napoli 1-0

RETE: Subinaghi, al 19' della ripresa.

NAPOLI: Sentimenti; Romagnoli, Cassano; Pastorino, Fabbro, Prato; Mian, Negro, Zanni, Rocco, Vendittо.

ROMA: Masetti; Gadaldi, Acerbo; Bonomi, Spitale, Donati; Amodei, Serantoni, Subinaghi, Coscia, Pantò.

ARBITRO: Scorzoni.

Napoli, 9 ottobre.

Sceso in campo privo di quattro titolari infortunatisi nell'ultima partita, il Napoli ha dovuto cedere alla Roma per un punto segnato da Subinaghi al 19° della ripresa su punizione battuta da Bonomi. La gara si è svolta per la prima metà sotto la pioggia e su un terreno cosparso di pozzanghere. Il gioco ne è risultato privo di tecnica, data l'incontrollabilità della palla. Il Napoli ha, in complesso, prevalso, ma è mancato di conclusività. Al 15° del primo tempo gli « azzurri » hanno mancato una favorevolissima occasione con Zanni che, scartato Gadaldi, è rimasto a tu per tu con Masetti, calciando poi da tre metri in pieno su un montante. Fra gli « azzurri » i migliori sono stati Sentimenti, Negro, Romagnoli e Mian; fra i giallo-rossi Amodei, Gadaldi, Acerbo e Spitale.

Chi ha segnato di più

Con 5 reti: Boffi e Guarnieri; **con 3 reti:** Conti, Vettraino, Pisa, Menti; **con 2 reti:** Costa, Frossi, Pernigo, Petron.

I risultati

SERIE A

A Milano: Milano-Bari 4-0.
A Roma: Lazio-Genova 4-1.
A Novara: Novara-Fiorentina 2-1.
A Bologna: Bologna-Torino 3-1.
A Torino: Juventus-Modena 1-0.
A Venezia: Venezia-Triestina 3-1.
A Napoli: Roma-Napoli 1-0.
A Genova: Ambrosiana-Liguria 2-0.

SERIE B

A Vigevano: Palermo-Vigevano 2-1.
Ad Ancona: Anconitana-Alessandria 3-0.
A Brescia: Brescia-Catania 4-0.
A Lucca: Lucchese-Padova 4-2.
Ad Udine: Udinese-Siena 4-1.
A Bergamo: Atalanta-Livorno 2-2.
A Pisa: Pro Vercelli-Pisa 4-0.
A S. Remo: Sanremese-Verona 1-0.
A Lodi: Fanfulla-Molinella 5-0.

Le classifiche

SERIE A

	Partite C.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Venezia	4	3	1	0	7	2	7
Ambrosiana	4	3	0	1	11	2	6
Lazio	4	2	2	0	9	5	6
Milano	4	2	1	1	9	4	5
Bologna	4	2	1	1	5	3	5
Roma	4	2	1	1	4	3	5
Torino	4	2	1	1	5	5	5
Genova	4	1	2	1	6	6	4
Triestina	4	2	0	2	4	5	4
Novara	4	2	0	2	3	4	4
Juventus	4	1	1	2	2	6	3
Bari	4	1	1	2	2	8	3
Modena	4	0	2	2	1	3	2
Liguria	4	0	2	2	3	6	2
Napoli	4	1	0	3	3	8	2
Fiorentina	4	0	1	3	5	9	1

SERIE B

	Partite C.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Udinese	4	3	1	0	10	3	7
Lucchese	4	3	1	0	11	6	7
Brescia	4	3	0	1	10	2	6
Fanfulla	4	2	2	0	8	2	6
Atalanta	4	2	1	1	9	4	5
Alessandria	4	2	1	1	8	4	5
Pro Vercelli	4	2	1	1	7	4	5
Padova	4	2	1	1	11	7	5
Siena	4	2	1	1	8	6	5
Anconitana	4	1	2	1	4	4	4
Palermo	4	2	0	2	4	8	4
Livorno	4	1	1	2	6	6	3
Verona	4	1	1	2	4	5	3
Sanremese	4	1	1	2	4	7	3
Pisa	4	1	0	3	6	14	2
Vigevano	4	0	1	3	3	9	1
Molinella	4	0	1	3	2	11	1
Catania	4	0	0	4	1	14	0

Campionato riserve

A Milano: Milano-Genova 4-1; **a Roma:** Lazio-Napoli 4-0; **a Trieste:** Torino-Triestina 1-0; **a Modena:** Modena-Bologna 1-0; **a Torino:** Juventus-Novara 6-0; **a Bari:** Roma-Bari 1-0; **a Firenze:** Fiorentina-Ambrosiana 3-1; **a Genova:** Liguria-Venezia 0-0.

Ambrosiana-Liguria 2-0

RETI: Candiani al 31' del primo tempo; Guarnieri al 1' della ripresa.

AMBROSIANA: Caimo; Buonocore, Setti; Locatelli, Pozzo, Campatelli; Frossi, De Maria, Guarnieri, Candiani, Ferraris.

LIGURIA: Profumo; Bodini, Piazza; Tortarolo, Callegari, Malatesta; Bollano, Stella, Lazzaretti, Spadavecchia, Peretti.

ARBITRO: Dattilo.

Genova, 9 ottobre.

Il risultato non fa una grinza, anzi, bisogna aggiungere che, se l'Ambrosiana avesse spinto fino in fondo, la sua vittoria avrebbe potuto assumere aspetti più clamorosi. I rosso neri si sono battuti con un certo impeto all'inizio, ma poi sono calati paurosamente, un po' perchè avviliti dalla prima rete dell'avversaria subita per un errato piazzamento della propria difesa, ma molto perchè assolutamente a corto d'allenamento.

Così l'Ambrosiana ha avuto un compito che è sembrato difficile nella prima mezz'ora di giuoco, ma che in seguito è diventato un affare da ragazzi. Del resto, gli otto calci d'angolo ottenuti nel giro dei novanta minuti dai nero azzurri contro i tre dei rosso neri stanno a testimoniare l'andamento dell'incontro. L'Ambrosiana ha finito in bellezza ed i suoi uomini hanno potuto far sfoggio per intero della loro altissima classe.

Il primo punto è stato segnato a seguito di un calcio di punizione tirato da Candiani a tre o quattro metri fuori dell'area di rigore. I difensori liguri non si sono curati del piazzamento, Profumo nemmeno, e Candiani, con un tiro a mezz'altezza, ha approfittato del varco per porre i suoi colori in vantaggio mentre gli avversari stavano a guardare.

All'inizio del secondo tempo, dopo poche battute, Candiani se n'è andato via tutto solo sulla sinistra, si è tirato addosso la difesa rosso nera, poi l'ha tagliata fuori con un bel passaggio al centro dove Guarnieri, completamente libero, non ha faticato a raccogliere e a mettere in rete da pochi passi.

Novara-Fiorentina 2-1

RETI: Menti (F.) al 37' del primo tempo; Romano (N.) al 13' e 18' della ripresa.

FIORENTINA: Griffanti; Simontacchi, Pincelli; Ellena, Bigogno, Antona; Menti II, Morselli, Gemo, Poggi II, Tagliasacchi.

NOVARA: Sain; Mazzucco, Galimberti; Rigotti, Mornese, Vale; Mariani, Romano, Torri, Versaldi, Barberis.

ARBITRO: Zelocchi.

Novara, 9 mattino.

L'inizio era sembrato buono, chè dopo un « angolo » al 2' contro il Novara, senza esito, però, la squadra azzurra si era avvicinata pericolosamente alla porta avversaria.

Poi la Fiorentina operò alcuni assaggi verso Sain e Menti II, finchè ne uscì la rete «viola»: una triangolazione Gemo, Morselli, Menti permise a quest'ultimo di inviare imparabilmente in rete (37').

Nella ripresa le cose cambiarono: il Novara spostò Torri ad ala destra, chiamando Mariani ad interno e Romano al centro dell'attacco, e le sue azioni assunsero un tono più spigliato ed aggressivo.

All'8.o minuto, per un fortuito incontro con un avversario, Bigogno dovette uscire dal campo essendoglisi riaperta una ferita alla testa, e dopo qualche minuto rientrò passando ala sinistra, con Tagliasacchi interno e Poggi centromediano; e poi assunse il ruolo di mediano sinistro, mentre Tagliasacchi riprese il suo ruolo e Antona quello di mezzo sinistro.

Approfittando anche dell'indebolimento avvenuto nelle file dell'avversario, il Novara assunse sempre più il tono di comando, pervenendo al pareggio al 13' ad opera di Romano, il quale fu pronto ad impadronirsi di un pallone sfuggito a Griffanti su tiro di Rigotti.

Lanciati com'erano, gli azzurri non tardarono a segnare nuovamente al 18': un passaggio di Mariani a Torri, e un preciso tiro di questo al centro: Romano di testa infilò imparabilmente.

Il ritmo si allentò un poco: la Fiorentina attaccò con foga, ma non riuscì a passare la salda difesa novarese.

Lazio-Genova 4-1

RETI: Pisa L.) al 4' ed al 6'; Vettraino (L.) al 27'; Piola (L.) al 33'; Faotto (L.) autorete, al 44' della ripresa.

LAZIO: Blason; Faotto, Monza; Milano, Ramella, Baldo; Busani, Pisa, Piola, Flamini, Vettraino.

GENOVA: Fregosi; Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni, Villa; Neri, Arcari IV, Miniati, Gabardo, Conti.

PUBBLICO: 10.000. Tempo piovoso, terreno discreto.

Roma, 9 ottobre.

Il confronto fra i bianco-azzurri e i rosso-bleu ha avuto due fasi distinte: la prima nel primo tempo, che ha visto le squadre pressochè equivalersi, e la seconda nel corso della quale la Lazio ha dominato letteralmente un Genova sconclusionato e disorganico in tutti i suoi reparti, ma specialmente nella mediana e nell'attacco.

I primi minuti di gioco sono veloci, ma inconcludenti. Al quinto minuto Conti sciupa da un metro un preziosissimo pallone alzandolo al di sopra della traversa; subito dopo Battistoni, colpito al viso, rimane stordito a terra e risentirà del colpo ricevuto per tutto il primo tempo. Al 38' un angolo contro la Lazio e, nella mischia che ne segue, Arcari IV finisce malamente a terra, tanto che è costretto a uscire per qualche tempo dal campo. Rientra, comunque, prima della fine del tempo che si chiude a reti inviolate.

Ben differente è la fisonomia del gioco alla ripresa. La Lazio parte decisamente all'attacco e, dopo una punizione calciata da Piola al 2.o e mandata di poco sopra la traversa, al 4.o la Lazio segna su calcio d'angolo. Il pallone è rimesso in gioco da Busani che calcia a mezza altezza; Pisa raccoglie di testa e di precisione mette in rete. Un attimo dopo un tiro secco di Piola è parato da Fregosi, ma non passano due minuti che la Lazio aumenta il suo vantaggio. Infatti, al 6.o minuto, per un rimando laterale di Genta, il pallone giunge a Pisa che da 25 metri, senza por tempo in mezzo, calcia direttamente in rete. La palla è sfiorata da Fregosi con la mano, ma entra in porta. Due a zero.

La Lazio è ormai lanciata. Il Genova cerca di contenere le sue azioni. La perfetta intesa Piola-Vettraino-Flamini permette a quest'ultimo, su passaggio della veloce piccola ala sinistra laziale, di segnare da pochi metri il terzo punto al 27.o minuto. Infine, al 33.o la Lazio aumenta il suo cospicuo bottino con un goal di Piola segnato da venti metri. Anche questa volta l'azione era partita dal prodigioso Vettraino che aveva spiazzato la difesa rosso-bleu. Nel finale, tuttavia, i genovesi sono ancora in piedi e cercano di ricuperare un po' dello svantaggio. Vi riescono, infatti, al 44.o. La pressione rosso-bleu in area laziale genera una mischia sotto la porta di Blason. Faotto, nella fretta di liberare, mette inavvertitamente in rete.

Il Torneo dei Cadetti

Udinese e Lucchese precedono Brescia e Fanfulla

ANCONA - Anconetana-Alessandria 3-0: I giallo-rossi hanno dominato fin dalla partenza e ben presto la rete piemontese è stata messa in pericolo. Malgrado le parate del guardiano grigio, al 12' Zuccotti ha segnato un punto imparabile, e ancora lo stesso giocatore ne ha marcato un secondo al 23'. In seguito si è registrato una sterile reazione dell'Alessandria, ma senza esito, malgrado l'Anconetana sia stata ridotta a dieci uomini al 36' causa l'espulsione di Zuccotti. Ha segnato, invece, ancora Varoli su « angolo » per l'Anconetana al 40'. Nella ripresa vana è risultata la controffensiva dei grigi. Al 27' Ghidini è stato espulso per gioco scorretto. La partita è stata disturbata nel finale da un violento temporale.

S. REMO - Sanremese-Verona 1-0: Il primo tempo è stato il migliore e ne è scaturito il punto ad opera di Imberti che al 22' infilava la rete dei giallo-blu su passaggio di Ventimiglia. Nella ripresa, superiorità del Verona che, però, non ha concluso nel tiro in porta.

BERGAMO - Atalanta-Livorno 2-2: Il Livorno si è distinto nelle prime battute con una serie di veloci discese in una delle quali al 4' Viani II ha battuto il portiere bergamasco. La reazione dell'Atalanta ha portato al pareggio conseguito da Cominelli al 10'. Il Livorno, però, al 14' si è portato per la seconda volta in vantaggio con Zidarich. Nella ripresa la partita si è fatta maggiormente vivace. L'Atalanta ha spinto a fondo ed al 27' Erba ha pareggiato. Il finale rabbioso e rude da parte delle due contendenti ha registrato l'espulsione dell'amaranto Del Buono al 44' per scorrettezze.

PISA - Pro Vercelli-Pisa 4-0: La Pro Vercelli ha segnato il primo punto al 17' ad opera di Pizzala, il quale oggi è stato un irresistibile cannoniere. I bianchi hanno continuato a dominare. Nella ripresa il Pisa è stato letteralmente alla mercè della Pro Vercelli per la quale Pizzala ha marcato altre tre reti al 1', 29', 40'.

LUCCA - Lucchese-Padova 4-2: La Lucchese si è portata in vantaggio al 13' su tiro di De Benedetti. Il Padova ha tentato invano in seguito di passare al contrattacco. La Lucchese ha sempre sventato l'insidia realizzando altri due punti al 26' con Zandali ed al 32' con Colli. Quest'ultimo al 15' aveva sbagliato un calcio di rigore. Dopo il riposo ancora Colli ha segnato su « rigore » al 7'. I veneti hanno potuto colmare in parte il distacco cogliendo due reti al 12' su azione di Bedosti ed al 41' per merito di Del Maschio.

UDINE - Udinese-Siena 4-1: Il Siena è stato preso in velocità in apertura di gioco e, pur rinserrandosi in difesa, non ha potuto evitare la marcatura di due punti da parte dell'Udinese al 12' ed al 20' su due forti tiri di D'Odorico. Il Siena ha poi reagito al duplice smacco ed al 25' Romano ha violato la rete dei concittadini. L'Udinese ha ripreso la serie delle sue azioni offensive ed al 45' Faini ha segnato il terzo gol. Nel secondo tempo ancora un altro punto di D'Odorico al 20'.

BRESCIA - Brescia-Catania 4-0: Nel corso del primo tempo il Brescia è apparso superiore. La superiorità del Brescia si è tradotta in due punti, marcati da Dusi al 12' e Palumbo al 23'. Nella ripresa la prevalenza degli «azzurri» si è fatta più netta e Grazioli ha segnato ancora al 13' e 17' con due bellissimi tiri. Al 23' un rigore accordato al Catania per fallo di Sala su Bellini, è stato calciato alto da Nicolosi.

VIGEVANO - Palermo-Vigevano 2-1: I rosa-nero hanno aperto la segnatura al 4' su una fulminea discesa conclusa imparabilmente da Antolini. Il Vigevano ha reagito confusamente. Al 21' un « rigore » accordato ai granata è stato sciupato da Coscia. Ciò ha valso ad innervosire i locali che hanno continuato con un gioco disordinato. Il pareggio granata si è avuto al 5' ad opera di Uselllo; ma, ciò nonostante, il Vigevano non ha saputo ritrovarsi; del che ha approfittato il Palermo per segnare nuovamente al 28' con Pacini.

LODI - Fanfulla-Molinella 5-0: Ininterrotti attacchi alla rete emiliana e tre reti segnate nel primo tempo a conferma della superiorità del Fanfulla, reti dovute a Cartoni al 7', Collaneri al 12' e Croia al 21'. I pochi contrattacchi del Molinella non hanno avuto fortuna, cosicchè nella ripresa il Fanfulla si è aggiudicato altri due punti con Bramanti al 19' e Collaneri al 26'.

La Serie C

GIRONE C. — A Lecco: Lecco-Cusano 2-0; **a Busto Arsizio:** P. Patria-Omegna 2-1; **a Seregno:** Seregno-Varese 1-1; **a Como:** Como-Cantù 5-0; **a Gallarate:** Gallaratese-Caratese 4-0; **a Monza:** Legnano-Monza 2-0; **a Domodossola:** Legnano-Juventus Domo 2-0.

GIRONE D. — Ad Asti: Asti-Rivarolo 4-0; **a Rapallo:** Tigullia-Cuneo 2-2; **a Savona:** Savona-Vado 3-1; **a Savigliano:** Entella-Savigliano 7-1; **a Genova:** Valpolcevera-Casale 2-1; **ad Albenga:** Albenga-Cavagnaro 3-1; **a Pinerolo:** Pinerolo-Doria 2-0.

Leoni, fuggito con Coppi vince la Coppa Bernocchi

Legnano, 9 ottobre.

La Coppa Bernocchi si è svolta ieri su circuito di Km. 6,700 ripetuto 15 volte, per un totale di Km. 100,500. Alla gara hanno partecipato 35 corridori dei 45 iscritti.

All'inizio del penultimo giro l'indipendente Coppi fuggiva trascinandosi dietro Leoni ed Albani, ma questi rompeva la catena e doveva ritirarsi. Coppi e Leoni insistevano nella fuga e non venivano più raggiunti. Nella volata il reatino aveva facilmente la meglio mentre Favalli nel finale si staccava dal grosso.

Nella volata del gruppo emergeva il forlivese Servadei. Ecco l'ordinedi arrivo:

1. Leoni Adolfo, in 2,31'45", media Km. 39,730; 2. Coppi (1.o degli ind.) a quattro macchine; 3. Favalli, a 32"; 4. Servadei, a 40"; 5. Pollini (2.o degli ind.); 6. Bisio (3.o degli ind.); 7. Santambrogio; 8. Rimoldi.

Seguono classificati a pari merito, con lo stesso tempo di Servadei: Canavesi, Rogora, Colombara, Casarico, Mara, Cinelli, ed altri. La Coppa Bernocchi è stata assegnata all'A. S. Rieti. La targa F.C.I. alla Bianchi. I traguardi intermedi sono stati vinti da Bini, Favalli, Albani (2).

Loatti vittorioso al "Vigorelli,, A Guerra-Battesini l'americana

Milano, 9 ottobre.

La novità del confronto tra dilettanti e professionisti ha richiamato al Velodromo Vigorelli molto pubblico. Come era nelle previsioni, Bruno Loatti ha vinto il Criterium di velocità, ma il bolognese ha dovuto impegnarsi a fondo per battere Bergomi e Astolfi. Nell'« Americana », Guerra e Battesini hanno assunto senza indugi una tattica offensiva e, dopo una ventina di giri di fuga hanno doppiato il gruppo. Ecco i risultati:

Criterium nazionale di velocità: Finale: 1. Loatti; 2. Astolfi, a 10 cm.; 3. Pelizzari; 200 m. in 12". *Eliminazione dilettanti:* 1. Moscardini; 2. Musocchi; 3. Colnaghi. *Velocità allievi:* 1. Busoni; 2. Goretti; 3. Marelli. *Tandem* (giri 5): 1. Loatti-Rigoni; 2. Astolfi-Nervi, a 10 cm.; 3. Bergomi-Scrivanti; 4. Guerra-Battesini; 200 metri in 11"1/5. *Americana dell'Ora:* 1. Guerra-Battesini, p. 38, km. 46 in 1,2'50" (media km. 45,612); 2. a un giro, Bergomi-Scrivanti, p. 28; 3. Rigoni-Loatti, p. 26; 4. Musocchi-Recalcati, p. 22; 5. Conte-Moscardini, p. 22.

Il Giro dell'Emilia vinto da Biagioni

Bologna, 9 ottobre.

Ieri nei viali dei Giardini Margherita è stato disputato sulla distanza di km. 65,600 il Giro dell'Emilia per indipendenti e dilettanti, al quale hanno partecipato, alla presenza di numeroso pubblico 47 corridori. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Biagioni Serafino* (Battisti di Pistoia) che compie i km. 65,600 in 1 ora e 36' (media km. 41); 2. Morigi Malatesta di Ravenna); 3. Brotto (Bassano del Grappa); 4. Pedroni (Fantarelli di Cremona) a 18"; 5. Nardini (Pontecchi di Firenze) a ruota.

Il Comando Federale di Milano primo nella classifica generale dei campionati della G.I.L.

Roma, 9 ottobre.

A conclusione dei campionati della G.I.L., la classifica generale dei comandi federali è stata così stabilita:

1. Milano, p. 2366,5; 2. Roma, p. 2303; 3. Bologna, p. 2263,75; 4. Torino, p. 2194,25; 5. Napoli, punti 2194; 6. Genova, p. 2092; 7. Firenze, p. 2057,75; 8. Varese, p. 2045,25; 9. Venezia, p. 1940,75; 10. Bergamo, p. 1872,5; 11. Verona; 12. Vicenza; 13. Brescia; 14. Livorno; 15. Trieste.

La conclusione dei campionati femminili di ginnastica

Como, 9 ottobre.

Si sono concluse ieri le gare per i campionati nazionali femminili di ginnastica artistica (categoria superiore).

Classifica finale: 1. Bimbocci, punti 125,245; 2. Avanzini, 122,011; 3. Cordi, 120,690.

Classifica per squadre: 1. S. G. Etruria, di Prato, p. 357,632; 2. Forza e Coraggio di Milano, 350,778; 3. S. G. Pro Patria, di Busto Arsizio, 172,094.

Risultati vari

TORINO - Riunione di propaganda al Motovelodromo: **Vel. all. e dil.:** 1. Riccabone; 2. Hoeffelis; 3. Trinchero; 4. Mencarelli; 5. La Rotonda. — **Incontro « omnium »:** 1. Castello, p. 11; 2. Ragni, p. 8; 3. Benotto, p. 7; 4. Averone, p. 4. — **Corsa a vantaggi:** 1. Gavazzi; 2. Giuliano; 3. Povero; 4. La Monaca. — **« Americana » Km. 24:** 1. Castello-Povero, in 33'46"1/5, p. 24; 2. Ragni-Riccabone, p. 18; 3. Benotto-Di Gennaro, p. 9; 4. Trinchero-Averone, p. 8; 5. Pacini-Hoeffelis, p. 5.

TORINO - Trofeo Agnelli (gara di ennottaggio): 1. Grandi Motori; 2. Riv; 3. Spa; 4. Autocentro; 5. Ricambi; 6. Materiale Ferroviario.

CREMONA - Coppa Scrivaldi (dil.): 1. Valesi (G. R. Fantarelli) Km. 120 in 3,25', media Km. 35; 2. Rocchetti; 3. Locatelli. - Coppa Scrivaldi al G. R. Fantarelli.

Le gare artigiane nei Littoriali del Lavoro

Roma, 9 ottobre.

I Littoriali del Lavoro maschili, che Venezia ospiterà dal 3 al 12 febbraio prossimo, e quelli femminili, che si svolgeranno più tardi a Catania, sono oggetto delle cure più assidue che in ogni provincia gli organizzatori svolgono per la preparazione delle prove preliminari.

Sono stati fissati i temi delle gare artigiane: Gara per calzolai: esecuzione di un paio di sandali da spiaggia con suole di legno naziorale naturale o colorato e tomaietta in pelle o tessuto di più colori; elementi di giudizio: impiego pratico del materiale e finezza di esecuzione.

Gara per marmisti: esecuzione di una insegna per Casa Littoria di formato rettangolare; elementi di giudizio: pregio tecnico e artistico.

Gara per decoratori ceramisti: esecuzione di una piastrella (tema massaia rurale); elementi di giudizio: finezza di esecuzione e pregio artistico.

Gara per fabbri edili: esecuzione di una insegna in alluminio per osteria a soggetto libero; elementi di giudizio: impiego pratico del materiale e pregio artistico.

Per i Littoriali femminili: Concorso per merlettaie: esecuzione di un piccolo fiore per guarnizione (tre petali e due foglie, montatura su stelo tuboiare di tela) di diametro non superiore a sette centimetri; elementi di giudizio: grazia della forma e finezza di esecuzione.

Concorso per ricamatrici in oro: esecuzione di un'aquila su Fascio Littorio per berretto del P.N.F., modello per gerarchi del GUF; elementi di giudizio: rapidità e finezza di esecuzione.

Concorso per camiciaie: esecuzione di una camicia nera per divisa fascista, modello regolamentare; elementi di giudzio: rapidità e finezza di esecuzione e ricupero sprechi.

Rossoni celebra a Palermo i Vespri siciliani

La rappresentazione di « Malia », del Capuana, conchiude il ciclo degli spettacoli

Palermo, 9 ottobre.

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste qui giunto nel pomeriggio di ieri, accompagnato dalle maggiori autorità provinciali, dall'accademico Marinetti e dal presidente della Confederazione professionisti ed artisti ha visitato la Nona Mostra Sindacale d'Arte e la Mostra del Libro, esprimendo il suo vivo elogio agli organizzatori ed agli espositori.

Successivamente al politeama Garibaldi affollato di una massa imponente di organizzati e di popolo, il Ministro ha pronunciato l'orazione celebrativa dei Vespri Siciliani.

La vibrante orazione di S. E. Rossoni, spesso interrotta dagli applausi e dalle ovazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, è stata preceduta da brevi parole pronunciate dal Segretario Federale e dal presidente dell'Unione professionisti ed artisti e dalla lettura di un telegramma di adesione di S. A. R. Ajmone di Savoia-Aosta.

S. E. Rossoni, dopo aver tratteggiato sinteticamente le condizioni politiche della Sicilia nelle precedenti dominazioni, ha specificato come quella angioina nei suoi sedici anni di malgoverno, avesse talmente irritato il sentimento nazionale dei Siciliani fino a portarli all'eroica riscossa che segnò l'inizio del risveglio della coscienza quasi unitaria delle popolazioni dell'Isola.

L'oratore, riferendosi poi, agli avvenimenti susseguitisi, e giungendo alla Rivoluzione delle Camicie Nere, ha tratteggiato il superbo quadro dell'attuale momento, in cui l'Italia, sempre fortemente rispettata e temuta agli ordini del suo grande Duce, marcia verso il suo luminoso avvenire.

Le manifestazioni di entusiasmo da parte dei convenuti si sono rinnovate più intense, allorchè il Ministro ha concluso l'orazione.

In serata al teatro Garibaldi è stato concluso il ciclo degli spettacoli celebrativi dei Grandi Italiani di Sicilia. E' stata rappresentata dal complesso del Teatro delle Arti di Roma « Malia » di Capuana, nel testo italiano lasciato dal grande scrittore catanese. Hanno assistito alla rappresentazione il Ministro Rossoni e tutte le autorità e gerarchie.

I prestiti matrimoniali

In due anni 118.777 domande per un ammontare di oltre 323 milioni di lire

Roma, 9 ottobre.

Nei due anni (luglio 1937-giugno 1939) dell'istituzione dei prestiti matrimoniali, sono state presentate 118.777 domande di prestiti, per un ammontare di lire 323.302.975.

Le domande accolte sono state 91.999, ed i prestiti concessi assommano a lire 151.401.710. Quelle non accolte per mancanza dei requisiti prescritti, sono state 18.835.

Alla data del 30 giugno scorso, erano ancora in esame 7.943 domande per un importo complessivo di lire 20.784.100.

Hanno ottenuto maggior numero percentuale di prestiti: la Sicilia (15,9); la Calabria (9,4); le Puglie (8,6); la Campania (8,4); la Lombardia (7,9) e il Veneto (7,8), mentre gli ultimi posti nella graduatoria sono tenuti dalla Liguria (1,6), dall'Umbria (1,3), e dalla Venezia Tridentina (0,5).

Considerando la suddivisione dei prestiti per ciascuna attività professionale, si ha: per il settore dell'agricoltura, prestiti 38.238 per lire 54.491.000, con una percentuale del 41,5 dei prestiti concessi e del 36,9 del loro importo complessivo.

Per il settore dell'industria, prestiti 42.124, per lire 75.177.930, con una percentuale rispettivamente del 45,8 e del 49,7. Per il settore del commercio, prestiti 6.131, per lire 11.003.600, con una percentuale del 6,7 e del 7,2. Per le altre categorie, prestiti 5.506, per lire 10.730.180, con una percentuale del 6,0 e del 7,1.

La Leva Fascista e l'inaugurazione dell'anno scolastico

Una circolare di S. E. Bottai

Roma, 9 ottobre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico e della Leva fascista, ha inviato ai provveditori agli studi, ai presidenti degli Istituti di istruzione artistica e al commissario dell'« Ente nazionale insegnamento medio » la seguente circolare:

« Come è a vostra conoscenza, il calendario del Regime dispone che il giorno 16 ottobre si svolgano le due cerimonie della inaugurazione dell'anno scolastico e della Leva fascista. L'abbinamento delle due manifestazioni ha un significato che non può sfuggire ad alcuno: in esso è da riscontrare una prima applicazione di quella dichiarazione della « Carta della scuola », per cui età scolastica ed età politica coincidono, e scuola e G.I.L. formano insieme uno strumento unitario di educazione fascista. Lo svolgersi nello stesso giorno delle due manifestazioni sta anche a significare, nel particolare momento che attraversiamo, che le nuove generazioni serenamente si preparano a formare la loro personalità nell'ambiente della scuola e sul terreno politico e ginnico-militare. Circa lo svolgimento delle due cerimonie sono stati presi accordi fra il Partito e il Ministero. La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico avrà luogo nel mattino del giorno 16, presso ciascuna scuola, alla presenza del corpo insegnanti al completo, degli alunni e delle alunne e delle loro famiglie che i capi di Istituti avranno cura di invitare. Il carattere e le modalità della cerimonia stessa, analoghi a quelli dello scorso anno, saranno fissati nell'ambito di ciascuna circoscrizione dal R. Provveditore agli studi, previ accordi col Segretario Federale Comandante della G.I.L. Essa comunque dovrà essere breve e austera, quale l'ora richiede e non potrà durare oltre le ore 11. Le cerimonie della Leva fascista si svolgeranno, invece, nel pomeriggio, con carattere generale, e verranno organizzate dai singoli Segretari Federali, giusto le modalità che saranno indicate nel « Foglio d'ordini » del P.N.F. Mentre alle manifestazioni scolastiche interverranno le gerarchie del Partito e della G.I.L. nonchè reparti di giovani organizzati non studenti, alle cerimonie della Leva fascista saranno presenti i R. Provveditori agli studi, i capi di Istituti e rappresentanze di insegnanti: a dimostrare la strettissima unione che, oggi più che mai, esiste fra scuola e Partito, che concorrono entrambi alla formazione dell'italiano nuovo, l'italiano di Mussolini chiamato a realizzare domani, per la Patria, sempre più alti destini. - Il Ministro: *Bottai* ».

La Fiera dei cavalli a Verona inaugurata da S. E. Tassinari

Verona, 9 ottobre.

La Fiera autunnale dei cavalli è stata ieri inaugurata dal Sottosegretario dell'Agricoltura e della Bonifica integrale, in rappresentanza del Governo fascista. S. E. Tassinari, arrivato dall'Urbe, veniva ricevuto alla stazione da tutte le autorità politiche e militari ed accolto dalla folla con entusiastiche dimostrazioni di devozione all'indirizzo del Duce. Il Sottosegretario è salito quindi su una carrozza, portandosi al campo della Fiera dei cavalli, dove ha passato in rassegna la compagnia d'onore del 79.o Reggimento di Fanteria e reparti di marinaretti della G.I.L. Poscia visitava le vaste e diverse scuderie del campo stesso, assistendo quindi, da un apposito palco, alla superba sfilata degli equini premiati nei concorsi indetti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il Sottosegretario ha visitato la Mostra dei carri, delle bardature e delle ferrature razionali partecipanti agli speciali concorsi. Sempre al palazzo della Grande Guardia, ha visitato la Mostra interregionale delle frutta, allestita dal settore della ortofrutticoltura della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. S. E. Tassinari, che ha vivamente elogiato gli organizzatori della manifestazione, si è intrattenuto cordialmente con gli espositori, ai quali ha manifestato la sua viva soddisfazione.

La Fiera dei Cavalli si chiuderà il 10 c. m.

Audaci scalate dei Giovani Fascisti di Sondrio

Sondrio, 9 ottobre.

I Giovani Fascisti della Valtellina hanno concluso la loro attività alpinistica dell'anno XVII in modo degno delle precedenti conquiste. Quattro cordate di Giovani Fascisti del Bormiese hanno compiuto infatti ardite ascensioni sulle cime del gruppo Ortles-Cevedale, dando una nuova prova del perfetto grado di addestramento acquisito dagli organizzati del Comando Federale di Sondrio nel campo alpinistico militare.

Dopo aver raggiunto, nella serata di sabato, la caserma « Giacinto Sertorelli », a quota 2760, al giogo dello Stelvio, questi valorosi alpinisti sono partiti alla volta del Livrio (quota 3174), armati di sci, di piccozze e corde. Di qui si è iniziata l'ascensione alla punta degli Spiriti (quota 3465).

Le condizioni del tempo assolutamente pessime hanno ostacolato duramente la marcia dei Giovani Fascisti che, divisi in quattro cordate, hanno compiuto l'ascensione in mezzo all'imperversare della tormenta. Dalla Punta degli Spiriti essi hanno successivamente raggiunto la punta Paier (quota 3392) e le cime di Campo (3468).

La Mostra di pittura e scultura inaugurata a Parma

Parma, 9 ottobre.

Si è aperta stamane nella sala del Teatro Regio la VII Mostra interprovinciale di pittura e scultura, riservata alle provincie dell'Emilia, allestita per la prima volta a Parma. L'interessante esposizione, composta di circa duecento opere tutte nuove e mai finora esposte, rappresenta quanto di meglio è stato creato dagli artisti emiliani.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico per un mese.